

Direzione: URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

Area: AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DETERMINAZIONE *(con firma digitale)*

N. G03365 **del** 13/03/2026

Proposta n. 9339 **del** 13/03/2026

Oggetto:

VAS-2019_46. Comune di Vetralla. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "Revisione ed adeguamento del vigente PRG". Parere Motivato di VAS

OGGETTO: VAS-2019_46. Comune di Vetralla. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), art.13 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al “Revisione ed adeguamento del vigente PRG”.

Parere Motivato di VAS

Autorità Procedente: **Comune di Vetralla (VT)**

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE**

Su proposta del Dirigente ad interim dell’Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica;

VISTA la Legge n.241/1990 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

VISTO il R.R. n.1/2002 “*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*”;

VISTA la L.R. n.6/2002 “*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale*”;

VISTA la L.R. n.12/2011 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

VISTA la L.R. n.16/2011 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

VISTA la D.G.R. n.148/2013, con la quale è stato adottato il R.R. n.11/2013 recante la modifica all’art.20 del R.R. n.1/2002, nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla “*Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti*”;

VISTA la D.G.R. n. 203/2018, con la quale è stato modificato il R.R. n.1/2002 con cui si è provveduto, tra l’altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell’assetto amministrativo con decorrenza dall’1/6/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica*”;

VISTA la D.G.R. n. 660/2023 concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale” e successive modificazioni. Disposizioni transitorie*”, con cui è stata modificata la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in “*Direzione regionale Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare*”;

VISTO il R.R. 23/10/2023, n. 9, concernente: “*Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della giunta regionale) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*”, il quale ha riorganizzato le strutture amministrative della Giunta regionale, in considerazione delle esigenze organizzative derivanti dall’insediamento della nuova Giunta regionale e in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale 14 agosto 2023, n. 10;

VISTA la IV Direttiva del Direttore Generale prot. 190513 del 9/02/2024, che dispone, in attuazione dell’art. 9, c. 2 del regolamento regionale 23 ottobre 2023, n. 9, come modificato dal regolamento regionale 28 dicembre 2023, n. 12, che la Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*” è resa operativa con decorrenza dalla data di conferimento dell’incarico di Direttore ad interim, e che con la medesima decorrenza cessa di operare la Direzione regionale per le Politiche abitative e la pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica;

VISTO l’Atto di Organizzazione n. G01778 del 21/02/2024 rubricato: Organizzazione della Direzione regionale “*Urbanistica e politiche abitative, pianificazione territoriale, politiche del mare*”;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2024, n. 543, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Urbanistica e Politiche Abitative, Pianificazione Territoriale, Politiche del Mare" all'Ing. Emanuele Calcagni;

PREMESSO CHE:

- Con note prot. n. 35219 del 9/12/2019 e prot. n.235 del 7/01/2020, acquisite in pari date rispettivamente con prot. n. 998719 e prot. n.5252, il Comune di Vetralla, in qualità di *Autorità Procedente*, ha presentato l'istanza di avvio della procedura di VAS in oggetto e trasmesso il Rapporto Preliminare ai sensi dell'art.13, comma 1, del D.Lgs. n.152/2006;
- Con nota prot. n. n.0100111 del 30/01/2026 l'Autorità Competente ha concluso le attività tecnico istruttorie ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs.152/2006;

CONSIDERATO che la competente Area "*Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica*" ha redatto la Relazione Istruttoria relativa al Piano in oggetto, da considerarsi parte integrante della presente determinazione;

RITENUTO di dover procedere e all'espressione del Parere motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 sulla base dell'istruttoria tecnica sopraccitata;

DETERMINA

ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006,

di esprimere Parere Motivato di VAS, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, relativamente al "*Revisione ed adeguamento del vigente PRG*" secondo le risultanze di cui alla Relazione istruttoria formulata dall'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica, da considerarsi parte integrante della presente determinazione.

L'*Autorità Procedente* dovrà ottemperare a quanto stabilito dalle disposizioni di cui agli artt.15 e 16 del D.Lgs. 152/2006.

Il Rapporto Ambientale trasmesso ai sensi dell'articolo 16 all'organo competente all'approvazione del piano dovrà fornire puntuale e motivato riscontro delle modalità di recepimento del parere motivato.

La trasmissione di cui al punto precedente, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. 152/2006, dovrà contenere anche il verbale con il quale l'Autorità Competente ha concluso le attività tecnico istruttorie di cui all'art.15 del citato Decreto.

Ad esito dell'approvazione del piano, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, (Informazione della Decisione Finale) l'*Autorità Procedente* dovrà trasmettere all'*Autorità Competente*, la Dichiarazione di Sintesi, le Misure adottate per il monitoraggio, nonché l'indicazione della sede dove si può prendere visione del Piano approvato.

Ai sensi dell'art.18, comma 4, del D.Lgs. n.152/2006 le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio devono essere tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione.

Il presente provvedimento è emanato in conformità alla Parte II del D.Lgs.n.152/2006 e non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesti dalle vigenti norme.

La presente determinazione sarà inoltrata all'*Autorità Procedente*.

Il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente, unitamente alla *Relazione istruttoria*, sul sito web istituzionale della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 giorni dal ricevimento secondo modalità di cui al D.Lgs. n.104 del 2/7/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

il Direttore

Ing. Emanuele Calcagni



DIREZIONE REGIONALE URBANISTICA E POLITICHE ABITATIVE, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, POLITICHE DEL MARE

AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica, art.13 del D.Lgs. n.152/2006

Codice Pratica: VAS-2019_46

Denominazione Piano: "Revisione ed adeguamento del vigente PRG"

Autorità Procedente: Comune di Vetralla

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che l'art.15, comma 1 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. stabilisce che "L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata...".

Con nota prot. n. 0095991 del 26/01/2022, la scrivente, in qualità di Autorità Competente (di seguito AC), in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate, ha avviato la fase di valutazione per il piano in oggetto mediante invio del VERBALE DI AVVIO VALUTAZIONE.

Con la sopra richiamata nota la AC ha evidenziato quanto segue:

Dato atto che:

- ✓ il procedimento in oggetto è stato avviato con note prot. n. 35219 del 9/12/2019 e prot. n.235 del 7/01/2020, acquisite in pari date rispettivamente con prot. n. 998719 e prot. n.5252.
- ✓ l'Autorità Competente (di seguito AC) ha concluso la fase di consultazione con l'emissione del Documento di Scoping (di seguito DS) con nota prot. n. 0642269 del 23/07/2021.
- ✓ Con nota prot. n. 0028070 del 08/09/2022, acquisita con prot. n. 0856760 del 09/09/2022 l'Autorità Procedente (di seguito AP) ha trasmesso alla AC il Rapporto Ambientale (di seguito RA) e la Sintesi non Tecnica (di seguito SNT) relativa al piano in oggetto specificando, nell'oggetto, che lo stesso è stato adottato con D.C.C. n.2 del 09/01/2020;
- ✓ Con nota prot. n. 0864793 del 12/09/2022 la scrivente ha richiesto integrazioni in ordine alle ottemperanze di cui agli artt. 13 comma 5 e 14 del decreto;
- ✓ Con nota prot. n. 0030174 del 23/09/2022, acquisita con prot. n. 0918176 del 23/09/2022 la AP ha inviato le integrazioni richieste con nota di cui al punto precedente.

Rilevato preliminarmente che le integrazioni fornite con la sopra richiamata nota non risultano congruenti con quanto richiesto (la proposta di piano o di programma);

Tenuto conto, inoltre, di quanto sopra esposto, con particolare riferimento alla data di avvio del procedimento in oggetto, nonché a quella di adozione del piano in oggetto ed in ultimo a quella di emanazione del DS si evidenzia in via preliminare che:

- ✓ l'art.4, comma 4 del decreto stabilisce la valutazione ambientale dei piani e dei programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto



**REGIONE
LAZIO**

dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione degli stessi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra il decreto prevede specificatamente una fase, quella di "consultazione" ed un documento il "Rapporto Ambientale". L'art.13, comma 1 del decreto stabilisce infatti che la fase di consultazione ha quale finalità quella di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del Rapporto Ambientale, della sintesi non Tecnica e della Documentazione di Piano, alla AC sono pervenute le seguenti Osservazioni:

ID-O	DENOMINAZIONE	Protocollo	Data
1	DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA - AREA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA E DI AREA VASTA	0924657	26/09/2022
2	MINISTERO DELLA CULTURA, DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELL ARTI E PAESAGGIO, SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI VITERBO E PER L'ETRURIA MERIDIONALE	0015908	20/11/2022

Oltre quanto sopra esposto, al fine di agevolare le attività tecnico istruttorie, da espletarsi a cura della AC e della AP, ha evidenziato quanto segue:

Come rappresentato nella nota di avvio della procedura in oggetto, acquisita con prot. n. 0998719 del 09/12/2019, il territorio del comune di Vetralla risulta interessato da:

- ✓ ZPS IT6030005
- ✓ SIC/ZPS IT6010021
- ✓ SIC IT6010023
- ✓ ZPS IT6010057
- ✓ ZPS IT6030005

Da verifiche d'ufficio si evidenzia, in particolare, che il Comune di Vetralla risulta essere parzialmente ricadente negli ambiti IT6010021, IT6010023 e IT6030005 nonché in adiacenza alla Riserva Naturale Lago di Vico;

Come indicato al punto 3.2.8 del DS "Il R.A. dovrà comprendere un'apposita sezione che contenga gli elementi necessari alla Valutazione d'Incidenza in quanto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 il procedimento di VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d'Incidenza di cui art.5 del D.P.R. n.357/1997. Il RA ha previsto un paragrafo relativo alla valutazione evidenziando che "Non si ritiene quindi necessario avviare la procedura di Valutazione di Incidenza secondo quanto previsto dalla normativa vigente (DPR 357/97 art. 5, così come modificato e integrato dal DPR 120/03 art. 6)."

Tenuto conto delle ricadute sopra evidenziate, la scrivente ritiene, in applicazione dell'art.3 ter del decreto nonché della normativa vigente in materia, che l'espressione sulla necessità della procedura di Valutazione di Incidenza sia in capo alla struttura regionale competente; pertanto, la AP dovrà formulare specifica richiesta alla competente Area Regionale e fornirne riscontro alla scrivente.



Con riferimento al sopra richiamato DS, ed in particolare a quanto di seguito evidenziato:

l'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette indicazioni e contributi, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art.13, comma 4 del D.Lgs. n.152/2006. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni indicazione e contributo indicato nel presente documento, avendo cura di motivare il loro recepimento o meno e indicando le eventuali prescrizioni da osservare all'interno del Piano;

Ha evidenziato quanto segue:

Il Rapporto Ambientale prevede un capitolo specifico rappresentante:	
le modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede un paragrafo specifico ed un parziale riscontro motivato delle modalità di recepimento.
le modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA prevede un paragrafo specifico ed un parziale riscontro motivato delle modalità di recepimento
le modalità di recepimento degli esiti delle conferenze acquisite nella fase di consultazione (Scorporati per punti) con indicazione delle modalità di recepimento motivate e/o della prescrizione per il Piano	Il RA non fornisce motivato riscontro delle modalità di recepimento
	In via generale, la modalità di riscontro utilizzata dalla AP non consente una individuazione univoca delle modalità di recepimento dei contributi pervenuti

Al fine di ottemperare alle disposizioni di cui all'art.15 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. la AC ha riscontrato le modalità di recepimento, da parte della AP, delle indicazioni fornite con il Documento di Scoping non sono del tutto esaustive.

Tenuto conto di quanto rappresentato, al fine di agevolare le attività tecnico istruttorie, si è invitata la AP a fornire riscontro completo, puntuale e "motivato" a:

- Riscontro dell'elenco delle osservazioni pervenute da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale;
- Riscontro della richiesta alla competente Area Regionale circa la necessità di attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza;
- Motivato riscontro delle modalità di recepimento degli esiti della conferenza di consultazione (ALLEGATO 1);
- Motivato riscontro delle modalità di recepimento dei contributi dei Soggetti competenti in Materia Ambientale acquisiti nella fase di consultazione (ALLEGATO 2);
- Motivato riscontro delle modalità di recepimento dei contributi della AC formulati con il Documento di Scoping (ALLEGATO 3);
- Fornire evidenza dell'attuale stato procedurale del Piano e riscontro di come la fase di consultazione abbia contribuito alle sue determinazioni.



Con nota prot. n.0553268 del 22/05/2025, richiamati preliminarmente gli incontri tenutisi presso la sede regionale in data 3 luglio 2023, 2 agosto 2023, 01 marzo 2024, 07 agosto 2024 nello svolgimento dei quali la AC ha fornito alla AP indicazioni in merito alle modalità di riscontro al suddetto VERBALE, e tenuto conto del tempo intercorso, la AC ha sollecitato la AP a fornire riscontro al suddetto VERBALE secondo quanto indicato.

Con nota acquisita con prot. n.0945207 del 25/09/2025, in riscontro alle sopra richiamate note della AC, la AP ha trasmesso i seguenti allegati:

- ✓ Allegato 1 - Geologo chiarimenti integrativi.pdf.p7m;
- ✓ Allegato 2 - Agronomo integrazione.pdf.p7m;
- ✓ Allegato 3 - Usi civici.zip.p7m;
- ✓ Allegato 4 - Elenco immobili pubblici o della chiesa.zip.p7m;
- ✓ Rapporto Ambientale Vetralla agg. settembre 2025.pdf.p7m.

Con nota prot. n.0970161 del 02/10/2025, tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, la AC ha richiesto alla AP:

- ✓ Fornire riscontro in ordine alle osservazioni acquisite;
- ✓ Fornire riscontro in ordine alla acquisizione del parere di Valutazione di Incidenza
Le ottemperanze risultano assorbite dalla nota prot. n.1303711 del 14/11/2023 della Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente, Area Protezione e Gestione Della Biodiversità.
- ✓ Fornire evidenza dell'attuale stato procedurale del Piano.

e contestualmente integrato gli allegati al verbale con l'inserimento dell'ALLEGATO 4: OSSERVAZIONI con i riscontri della AC.

Con nota acquisita con prot. n.0032901 del 14/01/2026 la AP ha fornito ulteriore riscontro.

Con nota prot. n.0100111 del 30/01/2026 (di seguito "*verbale conclusivo*") la AC ha richiesto alla AP, al fine di concludere le attività tecnico-istruttorie di cui all'art.15, comma 1 del D.Lgs. 152/06, di fornire:

- 1.1. Riscontro delle osservazioni eventualmente acquisite e non presenti in ALLEGATO 4;
- 1.2. Riscontro in ordine allo stato di avanzamento del Piano;
- 1.3. Sottoscrizione digitale verbale di valutazione da parte della AP.

evidenziando che, ad esito della ricezione del riscontro ai sopra citati punti 1.1, 1.2 e 1.3 la AC riterrà concluse le attività tecnico istruttorie e procederà con la formulazione del Parere Motivato di cui al richiamato art.15, comma1.

Con nota acquisita con prot. n. 0188690 del 20/02/2026 la Ap ha fornito riscontro a quanto richiesto dalla AC con la sopra richiamata nota.

CONCLUSIONI

VISTO l'art.5, comma 1, lett. m-ter) del D.Lgs. n.152/2006 che definisce il Parere motivato quale provvedimento obbligatorio con eventuali osservazioni e condizioni che conclude la fase di valutazione di VAS, espresso dall'Autorità Competente sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle consultazioni;

VISTO l'art.11, lett. c) del decreto il quale stabilisce che la AC esprime il parere motivato tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio anche con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie;

CONSIDERATO che le attività tecnico istruttorie svolte in fase di valutazione in collaborazione tra AP e AC hanno fornito riscontro delle modalità di considerazione dei contributi dei SCA nonché delle osservazioni pervenute;



VALUTATO che, il Piano ed il Rapporto Ambientale, adeguati alle prescrizioni del presente atto, forniranno riscontro delle modalità di considerazione dei contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale nella fase di consultazione preliminare nonché delle osservazioni pervenute nella fase di consultazione pubblica;

VALUTATO che il Piano di monitoraggio, adeguato alle prescrizioni del presente Parere motivato, risponde in termini di adeguatezza a quanto previsto dall'art.18 del D.Lgs. n.152/2006;

RITENUTO necessario impartire nel seguito idonee prescrizioni/condizioni nel presente parere motivato per rispondere ai contributi ed alle osservazioni pervenute in fase di consultazione;

RICHIAMATI

- il disposto dell'art.3-ter del D.Lgs. n.152/2006 *"Principio dell'azione ambientale"* per cui *"la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale deve essere garantita da tutti gli enti pubblici e privati e dalle persone fisiche e giuridiche pubbliche o private, mediante una adeguata azione che sia informata ai principi della precauzione, dell'azione preventiva, della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente (...)"*; nonché il successivo art.3-quater *"Principio dello sviluppo sostenibile"*, comma 2 che recita: *"Anche l'attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell'ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati connotata da discrezionalità gli interessi alla tutela dell'ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione"*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 *"Principio dello sviluppo Sostenibile"* per cui *"Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"Data la complessità delle relazioni e delle interferenze tra natura e attività umane, il principio dello sviluppo sostenibile deve consentire di individuare un equilibrato rapporto, nell'ambito delle risorse ereditate, tra quelle da risparmiare e quelle da trasmettere, affinché nell'ambito delle dinamiche della produzione e del consumo si inserisca altresì il principio di solidarietà per salvaguardare e per migliorare la qualità dell'ambiente anche futuro."*;
- il disposto dell'art.3-quater, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"La risoluzione delle questioni che involgono aspetti ambientali deve essere cercata e trovata nella prospettiva di garanzia dello sviluppo sostenibile, in modo da salvaguardare il corretto funzionamento e l'evoluzione degli ecosistemi naturali dalle modificazioni negative che possono essere prodotte dalle attività umane."*;
- il disposto dell'art.4, comma 3, del D.Lgs. 152/2006 per cui *"La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione."*;
- il disposto dell'art.4, comma 4, lett. a) del D.Lgs. 152/2006 per cui *"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile."*;



**REGIONE
LAZIO**

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, che individua 17 Obiettivi (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 target da raggiungere entro il 2030 al fine di trasformare l'attuale modello di sviluppo mondiale;
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 108 del 22 dicembre 2017 "Approvazione della strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile", con la quale sono stati declinati, per l'Italia, i principi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile;
- l'art. 34 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, come modificato dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 221 il quale stabilisce che le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui allo stesso decreto;
- la D.G.R. n.170 del 30/03/2021 con la quale la Regione Lazio ha approvato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile".

TUTTO CIÒ PREMESSO

si propone di esprimere, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006, il presente Parere motivato relativo alla proposta di "**Revisione ed adeguamento del vigente PRG**", a condizione del rispetto degli esiti della fase di valutazione di cui all'art.15, co.1, del D.Lgs. n.152/2006, nonché delle seguenti prescrizioni da ottemperare preliminarmente al prosieguo dell'*iter*, ai sensi del comma 2 del medesimo articolo, tenuto conto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

- 1) Gli allegati da 1 a 4 formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) L'Autorità Procedente dovrà attuare tutti gli impegni presi nello svolgimento delle attività tecnico-istruttorie come indicato nella colonna "RECEPIMENTO AP" negli allegati da 1 a 4 del verbale conclusivo;
- 3) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli adeguamenti in ordine alle modalità di recepimento di cui al precedente punto 2);
- 4) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno fornire riscontro degli ulteriori adeguamenti richiesti dalla AC nella colonna "RISCONTRO AC" negli allegati da 1 a 4 al presente parere;
- 5) Il Piano ed il Rapporto Ambientale dovranno tenere conto del Parere di Valutazione di Incidenza, nota prot. n.1303711 del 14/11/2023, allegato al presente parere, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

L'Autorità Procedente dovrà comunicare, con cadenza annuale, all'Autorità Competente e a tutti i Soggetti con Competenza in materia Ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti predisposti.

Laddove il recepimento di quanto indicato ai punti precedenti comporti delle modifiche al quadro di riferimento su cui il Piano ha posto le proprie determinazioni, il Rapporto Ambientale, modificato e integrato, dovrà fornire evidenza delle eventuali ulteriori valutazioni effettuate e/o delle eventuali modifiche apportate al Piano.

Al fine di consentire all'Autorità Competente di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 17, comma 1, l'Autorità Procedente dovrà trasmettere alla stessa la documentazione di cui alle lett. b) e c) del richiamato comma, redatta in conformità ai richiamati disposti normativi, nonché l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato.



L'Autorità Procedente dovrà provvedere a recepire formalmente il presente Parere motivato vincolante ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006.

L'Istruttore

Marco Stradella
(firmato digitalmente)

il Responsabile del Procedimento

Arch. Roberto Brunotti
(firmato digitalmente)

Per il Dirigente

Il Direttore

ing. Emanuele Calcagni
(firmato digitalmente)

Allegati:

ALLEGATO 1: ESITI CONFERENZA DI CONSULTAZIONE

ALLEGATO 2 – CONTRIBUTI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC

ALLEGATO 4: OSSERVAZIONI

ALLEGATO 1: ESITI CONFERENZA DI CONSULTAZIONE

Nota prot. n. 0339206 del 15/04/2021

ALLEGATO 1		
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria meridionale		
		RISCONTRO AC
3	<i>Valutare di individuare le aree idonee per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO
5	<i>richiede nel caso dovesse intervenire, di valutare la coerenza del Piano e la congruenza delle Norme tecniche con il PTPR di prossima approvazione</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NONCHE' DELLA CONFORMITA' DEL PIANO AL PIANO IN ARGOMENTO
6	<i>chiarimenti sull'area denominata "campo di prigionia" in località Mazzocchio.</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO
7	<i>in merito agli aspetti archeologici, chiede approfondimenti e maggiori indicazioni per la zona "D" della Via Vetrallese poiché il Piano amplia aree già a destinazione industriale vicina all'area archeologia di Foro Cassio</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLA SENSIBILITA' EVIDENZIATA NONCHE' DELLA CONFORMITA' DEL PIANO ALLA VINCOLISTICA IN ARGOMENTO
8	<i>Analoga richiesta viene avanzata per l'altra zona "D" limitrofa allo snodo della superstrada.</i>	
9	<i>richiede se rispetto ai grandi impianti fotovoltaici il Piano prevede delle indicazioni e se sono previste delle specifiche aree</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO RICHIESTO
Comune di Monteromano		
Regione Lazio - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo		
11	<i>valutare se il territorio comunale di Vetralla è interessato dalla variante di integrazione del PTPR - D.G.R. n.49/2020 - inerente alla rettifica e all'ampliamento dei beni paesaggistici di cui all'art.134, co.1, lettere a), b) e c), del D.Lgs. n.42/2004.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMITA' DEL PIANO AI BENI IN ARGOMENTO
12	<i>chiarimenti in merito alla perimetrazione di aree identificate come zone agricole e per le quali si prospettano interventi previsti dalla L.R. n.7/2017 relativa alla rigenerazione urbana</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DI QUANTO RICHIESTO

ALLEGATO 2 – CONTRIBUTI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

ID	CONTRIBUTO	RISCONTRO AC
5. ARPA Lazio <i>Nota prot. n.13956 del 9/3/2021, acquisita in pari data al prot. n.213369;</i>		
4	<i>b) Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano;</i>	LA AP HA FORNITO RISCONTRO IL RA FORNIRE RISCONTRO DELL'OTTEMPERANZA AL DISPOSTO DI CUI ALLA LETT.G DELL'ALLEGATO VI
5	<i>c) Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano, definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO ANCHE TENUTO CONTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.18 DEL DECRETO
7	<i>Con riferimento alla matrice acqua, si evidenzia che il R.A. avrebbe dovuto contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (nel caso di specie al mantenimento dello stato di qualità ambientale), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</i>	PARZIALMENTE RECEPITO IL RA DOVRA' FORNIRE RISOCNTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO RICHIESTO
8	<i>Entrando nello specifico del PAI, per ciò che attiene le aree sottoposte a tutela per pericolo di frana, in prossimità del centro Vetralla vi sono solo due aree aventi pericolo A1 ossia aree a pericolo di frana molto elevato, interessate da frane caratterizzate da elevati volumi e/o movimento da estremamente rapido a rapido (co. 2 art. 6 e art. 16): la prima tra via pian della Creta e via del Cimitero Vecchio e la seconda tra via della Prata e il fosso di Palombara Fossatella. Le altre zone con pericolo A1 sono al confine con il Comune di Blera nella zona di Grotta Porcina e al confine con Villa San Giovanni lungo via Principe Umberto.</i>	FERMO REASTANDO IL RISPETTO ED IL RECEPIMENTO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA IN ARGOMENTO IL RA DOVRA' CONTENERE UNA ANALISI DELLE ALTERNATIVE ANALIZZATE IN ORDINE ALLA DETERMINAZIONE DELLA SCELTA MAGGIORMENTE SOSTENIBILE E A MINOR IMPATTO IN ORDINE AGLI ABITANTI INSEDIABILI
9	<i>Sono presenti diverse aree a pericolo B ossia aree a pericolo di frana elevato, interessate da scarpate o in cui sono presenti frane caratterizzate da volumi modesti e/o movimento da rapido a lento (co.</i>	



	<p>2 art. 6 e art. 17), diffuse sul territorio comunale con una maggiore concentrazione lungo il corso dei fossi di Riosecco, Valle di Caiana e il fosso Palombara Fossatella, anche nel loro tratto urbano.</p>	
10	<p>Nelle aree a pericolo di frana molto elevato ed elevato non sono consentiti: a) gli invasi d'acqua, gli scavi, i riporti e i movimenti di terra e tutte le attività che possono aumentare il livello di pericolo; b) ogni forma di nuova edificazione; c) la realizzazione di collettori fognari, condotte d'acquedotto, gasdotti o oleodotti; d) le operazioni di decespugliamento ed estirpazione su gruppi di vegetazione matura o in corso di ricostituzione, se costituita da specie di interesse forestale; in ogni caso devono essere sempre salvaguardate dal taglio le piante isolate facenti parte di specie forestali. Una porzione dell'area a nord di via della Prata identificata come area a pericolo A1 di frana è interna ad una zona avente destinazione F1 nella Revisione al P.R.G. In tale porzione di area sarà comunque esclusa ogni forma di nuova edificazione consentendo i soli interventi compatibili con l'art.16 co. 2 delle N.T.A. del P.A.I.</p>	
11	<p>Per ciò che attiene le aree a pericolo C ossia aree a pericolo di frana lieve, interessate da scivolamenti lenti delle coltri superficiali e/o da frane caratterizzate da piccoli volumi e movimento lento (co. 2 art.6 e art. 18) le più prossime al centro abitato di Vetralla sono 4, localizzate a Fontana Valle, Pian delle Crete e in area limitrofa a via dei Pilari. Altre sono a Pian del Morto e nella porzione sud del territorio al confine con Villa San Giovanni. Non sono presenti aree di attenzione per pericolo di frana e inondazione. Nelle aree a pericolo di frana lieve la realizzazione di opere, scavi e riporti di qualsiasi natura deve essere programmata sulla base di opportuni rilievi ed indagini geognostiche, di valutazioni della stabilità globale dell'area e delle opere nelle condizioni "ante", "post" e in corso d'opera effettuate da un professionista abilitato, secondo la normativa vigente. La documentazione tecnica prodotta dai soggetti interessati, oltre che agli organi competenti, dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità."</p>	
12	<p>Considerato quanto sopra è necessario porre attenzione alle aree a rischio attraverso un'attenta pianificazione degli interventi di sistemazione agroforestale e di ingegneria naturalistica, conformi anche ai dettami del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico</p>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO ANCHE IN ORDINE ALLE DETERMINAZIONI DI PIANO
13	<p>Il R.A. dovrà contenere quindi puntuali informazioni sull'attuale capacità di gestione dei reflui urbani e verificare se l'eventuale incremento dei reflui prodotti dall'attuazione dei vari interventi previsti dal Piano risulta sostenibile con il sistema previsto. L'analisi dovrà tenere conto anche dello stato di qualità dei corpi idrici nei quali avviene l'immissione delle acque dopo il processo di depurazione.</p>	



	<i>Infine si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.</i>	
14	<i>Per le finalità di risparmio idrico si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).</i>	
15	<i>Con riferimento alla matrice SUOLO, le azioni conseguenti all'applicazione della "Revisione ed adeguamento del P.R.G. vigente" in esame in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovranno rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.</i>	
16	<i>Considerato che l'ex settimo programma di azione ambientale vigente fino al 31 dicembre 2020 ("Vivere bene entro i limiti del pianeta", Parlamento europeo e consiglio 2013) – pur scaduto e non costituendo alcun obbligo giuridico non essendo stato recepito dalla vigente legislazione sia comunitaria che nazionale - prevedeva il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050, a tal fine si ritiene utile segnalare che il comune di Vetralla ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 5,5%, mentre il valore medio relativo alla provincia di Viterbo risulta il 4,5 %</i>	
17	<i>La percentuale di raccolta differenziata nel comune risulta per il 2019 del 19,28%; tale percentuale non è in linea con gli obiettivi normativi (si ricorda difatti che l'art. 205 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).</i>	
18	<i>La significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del "Revisione ed adeguamento del P.R.G. vigente" deve tener conto degli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel B.U.R.L. n. 63 del 06/08/2019, e deve essere valutata in relazione all'attuale capacità di gestione del ciclo dei rifiuti in conformità con la normativa di settore;</i>	
19	<i>Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorra al raggiungimento degli obiettivi suddetti, inoltre si dovranno fornire i principali elementi relativi alla gestione dei rifiuti (raccolta differenziata, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano stesso.</i>	



20	<p><i>il RA dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo”, in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l’eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull’uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull’uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all’interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere. Pertanto lì dove il Piano in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti occorre considerare che i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni degli ambiti stessi.</i></p>	
21	<p><i>Il Decreto Legislativo 31 luglio 2020, n. 101 che recepisce la Direttiva 2013/59/Euratom per il RADON, dispone che: “entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del sopra citato decreto sia adottato il Piano nazionale d'azione per il radon, concernente i rischi di lungo termine dovuti all'esposizione al radon. Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, entro ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del Piano di cui sopra, sulla base delle indicazioni e dei criteri tecnici ivi contenuti: a) individuano le aree in cui si stima che la concentrazione media annua di attività di radon in aria superi il livello di riferimento in un numero significativo di edifici; b) definiscono le priorità d'intervento per i programmi specifici di misurazione al fine della riduzione dei livelli di concentrazione al di sotto dei livelli di riferimento e ne prevedono le modalità attuative e i tempi di realizzazione. L'elenco delle aree di cui sopra è pubblicato da ciascuna regione e provincia autonoma sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed è aggiornato ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri lo renda necessario”. L’art 12 specifica che “I livelli massimi di riferimento per le abitazioni e i luoghi di lavoro, espressi in termini di valore medio annuo della concentrazione di attività di radon in aria, sono: a) 300 Bq m-3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per le abitazioni esistenti; b) 200 Bq m-3 in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria per abitazioni costruite dopo il 31 dicembre 2024; In considerazione di quanto sopra riportato si ritiene opportuno che nei futuri interventi esecutivi della variante urbanistica in esame siano attuate idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento sopra specificati.</i></p>	
22	<p><i>Le previsioni della Revisione non comporteranno una variazione a tale zonizzazione acustica a meno del tratto interessato dal potenziamento e adeguamento della SR 143 Cassia che dovrà essere classificato Classe IV.”</i></p>	

23	<i>Per quanto concerne il rumore, il R.A. dovrà contenere, oltre alle informazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale, anche l'analisi di tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</i>	
25	<p><i>Si rammenta che il piano di monitoraggio ambientale, ai sensi dell'art. 18 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., "assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e da adottare le opportune misure correttive". Il monitoraggio, che deve seguire l'intero ciclo di vita del Piano, deve tenere conto delle indicazioni di cui all'All. VI alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e deve prevedere:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- La descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto.</i> <i>- Il controllo dell'attuazione delle azioni, che hanno impatti positivi o negativi sugli obiettivi di sostenibilità specifici del Piano, e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo. ☐ Il controllo degli impatti significativi sull'ambiente mediante la definizione di indicatori di contributo che misurano la variazione del contesto imputabile alle azioni del Piano. Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente: ☐ "Linee Guida per l'analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" (Manuali e Linee Guida 148/2017);</i> 	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'ESAUSTIVO RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
6. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale Nota prot. n.4316 del 5/5/2021, acquisita in pari data al prot. n.403119		
4	<i>4) si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dalla redistribuzione del carico insediativo previsto dalla proposta in esame sullo stato ambientale dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali, e sull'assetto idrogeologico del territorio. Sarà cura dell'Autorità Procedente definire i criteri per la valutazione qualitativa e quantitativa degli impatti secondo quanto previsto dal d.lgs. n. 152/2006 (es. temporanei/permanenti, positivi/negativi, breve/lungo termine ecc.).</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN MERITO ALLA INDIVIDUAZIONE DEGLI IMPATTI SIGNIFICATIVI. A TAL RIGUARDO SI RICHIAMANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.18, COMMA 1
5	<i>5) nel rispetto dei principi della pianificazione di distretto di competenza di questa Autorità al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire alle condizioni per uno sviluppo sostenibile, si ritiene opportuno che l'Autorità Procedente preveda, nella parte normativa, l'obbligo di ricorrere a soluzioni progettuali e tecniche che consentano di ridurre le superfici impermeabili e/o di</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE, AI FINI DELLE PROPRIE DETERMINAZIONI DELLE INDICAZIONI fornite dalle relazioni agronomica e geologica nonché

	<p><i>aumentare le superfici di scambio tra suolo e sottosuolo nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica;</i></p>	<p>DEL rispetto della L.R. 6/2008. INOLTRE Gli interventi previsti dal Piano dovranno rispettare le Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</p>
	<p><i>6) il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del d.lgs. n.152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nel precedente punto 2).</i></p> <p><i>Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di integrare il set di indicatori:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. indicatori di contesto per descrivere lo stato delle componenti ambientali prima dell'approvazione del piano (es. derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi alla data di redazione del rapporto ambientale);</i> <i>2. indicatori di processo, per descrivere lo stato di attuazione del piano (es. numero di piani attuativi approvati nell'arco temporale prescelto);</i> <i>3. indicatori di sostenibilità, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale individuati (es. incremento delle derivazioni idriche sotterranee e/o numeri di allacci residenziali e produttivi per effetto dei piani attuativi approvati).</i> 	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCANTRO DEL RECEPIMENTO ESAUSTIVO DI QUANTO INDICATO</p>

ALLEGATO 3: DOCUMENTO DI SCOPING – CONTRIBUTI DELLA AC
Nota prot. n. 0642269 del 23/07/2021

Indicazioni di carattere generale		
ID	CONTRIBUTO	RISCONTRO AC
3	<i>dovranno essere elencati e descritti gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano (comprendendo ai sensi dell'art.34 comma 5 sia la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile di cui alla Delibera CIPE del 22/12/2017 che la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile "Lazio, regione partecipata e sostenibile" approvata con D.G.R. n.170 del 3/3/2021) ed effettuata una analisi di coerenza esterna con gli obiettivi della proposta di Piano;</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RECEPIMENTO DI QUANTO INDICATO
6	<i>dovranno essere quantificati gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale al fine di prevedere opportune mitigazioni;</i>	
7	<i>dovranno essere proposte opportune compensazioni laddove gli effetti negativi sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale non siano opportunamente mitigabili;</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELL'OTTEMPERAZNA ALLE DISPOSIZIONI DI CUI ALLA LETT.G DELL'ALLEGATO VI
10	<i>dovrà essere elaborato un Piano di monitoraggio (di cui all'art.18 del D.Lgs. n.152/2006) per consentire il controllo degli effetti significativi derivanti dall'attuazione delle azioni proposte all'interno della proposta di Piano attraverso l'individuazione di opportuni indicatori di contesto, di processo e di contributo;</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEL RISPETTO DELLE DISPOSIZIONI DI CUI ALL'ART.18, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE FIGURE RESPONSABILI NON'HE' IN ORDINE ALLA DISPONIBILITA' DELLE RISORSE PER L'ATTUAZIONE DELLO STESSO.
11	<i>dovranno essere identificati le Amministrazioni e gli Enti preposti alla misura degli indicatori o dei parametri necessari al loro calcolo indicandone tempi e modalità di raccolta. Il Piano di monitoraggio dovrà essere corredato da un quadro economico attestante le risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione nonché la disponibilità delle stesse;</i>	
12	<i>dovrà infine essere valutato esplicitamente in che misura il Piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionale di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n.152/2006.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISOCNTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
Indicazioni di carattere specifico		
Aria		
15	<i>Il R.A. dovrà descrivere, oltre alle caratteristiche fisiche del territorio anche le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, comprese le emissioni inquinanti in atmosfera presenti sul territorio producendo le necessarie</i>	PARZIALMENTE RECEPITO

	<i>informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili - cfr. Delibera del Consiglio Federale n.87/16, Manuale ISPRA n.148/2017).</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO A QUANTO RICHIESTO
16	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà valutare l'impatto generato sulla matrice aria mediante una stima delle emissioni dovute al traffico veicolare indotto dall'attuazione della Variante.</i>	SI RICHIEDE DI TENERE CONTO DELLE POSSIBILI RIPERCUSSIONI NEL SISTEMA DI MONITORAGGIO
Acqua		
19	<i>Il R.A. dovrà contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato di qualità ecologico dei corpi idrici dei bacini "Tronto", tratto Tronto 1 e "Velino", tratto Velino 1, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti dalla Variante ed agli incrementi relativi alla richiesta di acqua ad uso potabile, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO A QUANTO RICHIESTO
Suolo		
21	<i>Il R.A. dovrà effettuare opportune verifiche inerenti al consumo di suolo e alla sua impermeabilizzazione</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
23	<i>La proposta di Piano dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 co.2 lettera d) della L.R. n.6/2008 e tener conto delle Linee Guida relative all'invarianza idraulica approvate con D.G.R. n.117/2020.</i>	
24	<i>Dovranno inoltre essere approfondire le questioni legate alle principali forme di degradazione del suolo (diminuzione di sostanza organica, erosione, frane, deformazioni superficiali lente, soliflusso, smottamenti ed esondazioni), con particolare riguardo alle aree a rischio attraverso un'attenta pianificazione degli interventi di sistemazione agroforestale e di ingegneria naturalistica, conformi anche ai dettami del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico.</i>	
Rifiuti		
26	<i>Il R.A. dovrà valutare l'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti causata dall'attuazione della proposta di Piano relativamente agli obiettivi stabiliti dall'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio, pubblicato nel BURL n.63 del 6/8/2019. Il R.A. dovrà illustrare in che modo il Piano concorre al raggiungimento di tali obiettivi.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO A QUANTO RICHIESTO
Inquinamento elettromagnetico		
27	<i>Il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al "Rischio elettromagnetismo" relativamente ai parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO

Gas Radon		
28	<i>Il R.A. dovrà fare riferimento alle indicazioni contenute nel D.Lgs. n.101/2020 di recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio Europeo del 5/12/2013, ed in tal senso si ritiene opportuno che vengano attuate idonee prescrizioni costruttive nelle Norme Tecniche di Attuazione finalizzate a garantire negli edifici previsti il rispetto del livello di riferimento individuato per tale gas.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
Inquinamento acustico		
30	<i>Il Rapporto Ambientale dovrà quantificare le emissioni acustiche dovute alle varie sorgenti (infrastrutture stradali ecc.) ed analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO ESAUSTIVO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
Valutazione di Incidenza		
31	<i>Il R.A. dovrà comprendere un'apposita sezione che contenga gli elementi necessari alla Valutazione d'Incidenza in quanto, ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n.152/2006 il procedimento di VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza. A tale proposito il R.A. deve contenere i necessari riferimenti relativi alla comprensione del campo di applicazione della normativa relativa alla Valutazione d'Incidenza di cui art.5 del D.P.R. n.357/1997.</i>	LE OTTEMPERANZE RISULTANO ASSORBITE DALLA NOTA PROT. N.1303711 DEL 14/11/2023 DELLA REGIONE LAZIO, DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITÀ

ALLEGATO 4: OSSERVAZIONI

1	Ministero della cultura – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e per l’Etruria Meridionale <i>Nota prot. n.0015908 del 20/11/2022 acquisita con prot. n.1168162 del 21/11/2022</i>	
ID	CONTRIBUTO	RISCONTRO AC
Per le aree funzionali Monumentale e Paesaggistica		
1.	si ritiene indispensabile la realizzazione di elaborazioni cartografiche (in scala appropriata di elevato dettaglio sulla base di cartografia storica reperita in tutte le fonti disponibili bibliografiche e d’archivio, quali catastali, mappe, piante, IGM, documentazione tecnica riferita ad azioni di bonifica, ecc.) con l’indicazione delle trasformazioni viarie ed insediative, dell’eventuale persistenza di parti tutt’ora riconoscibili al fine di recuperare la memoria dei tracciati di percorrenza nei tratti ora non più visibili e pianificare la loro valorizzazione (ad esempio della via Francigena, della via Cassia antica e della via Clodia);	SI RIMANDA AI SUCESSIVI PUNTI 22 E 49
2.	si ritiene indispensabile il censimento e la schedatura di tutti i manufatti storici presenti al di fuori del centro storico quali: acquedotti e opere pertinenti, fontanili, ponti e ponticelli, mulini, piccoli e grandi manufatti artigianali e industriali riconducibili ad attività storiche e/o tradizionali, torri, casali, edifici rurali, edicole sacre, monumenti isolati, ecc. Tale censimento ha la finalità di verificare le incidenze della pianificazione proposta e dovrà portare alla redazione di schede contenenti singolarmente specifiche norme di tutela;	
3.	in particolare dagli approfondimenti sopra descritti, dovrà essere elaborata una pianificazione di azioni di riqualificazione territoriale, anche attraverso il recupero e la valorizzazione di elementi obliterati ma significativi, al fine del miglioramento del contesto paesaggistico e culturale;	
4.	in generale in tutto il territorio comunale dovranno essere previste riqualificazioni tendenti al miglioramento della qualità edilizia e architettonica presente, prevedendo aumenti di volume e nuove occupazioni del suolo contenuti, indicazioni sulle modalità costruttive (tipologiche, materiche, e cromatiche), riguardanti anche le recinzioni dei lotti, la disposizione dei distributori di carburanti, le insegne, la cartellonistica varia, ecc.	

5.	particolare attenzione dovrà riguardare il recupero del verde pubblico e privato (in particolare in prossimità di emergenze monumentali e aree archeologiche), e dei paesaggi agrari e naturali, anche attraverso azioni di “restauro” paesaggistico di cave, aree dismesse e degradate;	
6.	particolare attenzione dovrà riguardare porsi nella localizzazione di insediamenti ed elementi con impianti anche di piccole dimensioni, correlati anche alla gestione dei rifiuti;	
7.	particolare attenzione dovrà essere posta per il mantenimento di visuali, mediante azioni di preservazione e tutela delle visuali da e verso il centro storico e le principali emergenze monumentali e archeologiche;	
8.	(...) - ricognizione di tutti gli immobili aventi più di settanta anni di proprietà pubblica, nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici; (...)	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA' DI RECEPIMENTO
Per l'area funzionale Archeologia		
9.	<i>l'elaborazione di uno strumento di lettura integrata del territorio che consente di valutare il rischio/potenziale archeologico del territorio del comune di Vetralla, al fine di procedere ad una più consapevole valutazione dell'impatto che le trasformazioni del territorio potrebbero provocare sul contesto archeologico, non potendosi ritenere sufficientemente idonea la documentazione presentata;</i>	SI RICHIEDE DI INTEGRARE IL RA, PER LE PARTI DI TERRITORIO INTERESSATE DA MODIFICAZIONI DI DESTINAZIONI D'USO, CON IL RISCONTRO DI QUANTO RICHiesto
10.	<i>l'elaborato dovrà restituire un quadro completo e aggiornato delle conoscenze relative alle presenze archeologiche attestate sul territorio, in cui individuare in modo puntuale le aree sottoposte a vincolo diretto (ex artt. 10-13 del D.Lgs 42/2004 e ss. mm. ii. Codice dei Beni Culturali), i beni presenti sulle tavole B e C del PTPR, i beni rinvenuti durante gli scavi della Soprintendenza (tramite ricerca d'archivio) e ogni altro bene segnalato in bibliografia;</i>	
11.	<i>le informazioni raccolte dovranno confluire in una carta del rischio archeologico, alla quale dovrà essere correlata una Relazione scientifica che spieghi la metodologia applicata, risultati ottenuti e un'analisi del rischio in relazione alle interferenze delle azioni e previsioni del Piano sul territorio Comunale;</i>	
12.	<i>per la redazione della documentazione richiesta dovrà essere previsto il coinvolgimento di un professionista di comprovata esperienza, in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli Enti Nazionali dei professionisti dei beni culturali nel profilo di archeologo, e il cui curriculum dovrà essere preventivamente trasmesso a questo Ufficio;</i>	
13.	<i>Inoltre, considerato che l'articolo 65 "Adeguamento e conformazione degli strumenti urbanistici comunali al PTPR", dispone che al fine di agevolare e coordinare l'adeguamento dei piani, gli enti competenti per la pianificazione urbanistica utilizzino gli strumenti informatici determinati con deliberazione di Giunta regionale del 2 ottobre 2018, n. 553, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 84 del 16 ottobre 2018, avvalendosi del Database</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE ESAUSTIVO RISCONTRO A QUANTO INDICATO

	<i>Geotopografico e della relativa Carta Tecnica Regionale Numerica in scala 1: 5.000 quale strato informativo di base, si chiede l'aggiornamento della cartografia in particolare di quella relativa alla sovrapposizione del Piano sulle Tavole A, B, C e D del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021, pubblicato sul B.U.R.L. n. 56 del 10 giugno 2021, Supplemento n. 2.</i>	
14.	<i>Riguardo le destinazioni urbanistiche definite dalla proposta di variante del Piano in oggetto, questa Soprintendenza, esprime delle perplessità e considerazioni negative, nei casi in cui è stato riscontrata una incompatibilità con il contesto paesaggistico e culturale di riferimento, e nei casi in cui le previsioni non hanno recepito le prescrizioni e gli indirizzi forniti dal PTPR. Sono di seguito illustrate le criticità riscontrate e relative proposte migliorative:</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA CONFORMITA' DELLE PREVISIONI ALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA IN ARGOMENTO
15.	<i>Zona A: Edilizia di risanamento e conservazione. A seguito dell'analisi storica condotta potrà essere opportuno aggiungere una ulteriore sottozona A3: insediamenti storici sparsi – edilizia rurale storica. Come da disposizione dalle Norme del PTPR, al comma 5 dell'articolo 30 "paesaggio dei centri e nuclei storici con relativa fascia di rispetto", in tale ambito di paesaggio possono rientrare anche nuclei minori o insediamenti storici isolati, con o senza fascia di rispetto, che testimoniano fasi di particolari processi di antropizzazione del territorio pertinenti anche alle più antiche fasi di frequentazione. Essi possono essere ubicati anche al di fuori delle strutture urbane e costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio. Gli interventi consentiti in tali ambiti dovranno essere volti al recupero dei manufatti edilizi esistenti e alla conservazione delle componenti dell'ambiente rurale ancora esistenti. Per quanto riguarda le aree che ricadono nella fascia di rispetto del centro storico (Zona A1 e A2) come già indicato dal comma 9 dell'art. 30 delle Norme del PTPR, la relativa norma del Piano dovrà essere integrata con le seguenti disposizioni: i piani attuativi ai quali gli strumenti urbanistici rinviano l'attuazione dei nuovi inserimenti, devono essere volti al recupero e dovranno prevedere come contenuto necessario, una disciplina dei rapporti fra il centro antico e gli sviluppi contemporanei nonché affrontare le relazioni strutturali e funzionali del centro antico in seno all'intero organismo urbano. Con riferimento alle aree edificate contigue ai centri storici, la relazione paesaggistica dovrà prevedere interventi atti a facilitare la percezione dell'organismo storico recuperando aperture visive e migliorando le visuali passive dei centri storici mediante sistemazioni verdi, schermature e anche demolizioni.</i>	IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DELLA MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO
16.	<i>Zona RU: Ambiti soggetti a rigenerazione urbana. L'azione di Piano RU_1 riclassificazione da Zona E a Zona RU: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come "paesaggio agrario di valore", nella Tavola C una porzione è individuata tra gli "ambiti prioritari per i progetti di conservazione,</i>	SI INVITA LA AP AL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO E/O AD UN APPROFONDIMENTO DI DETTAGLIO

	<p><i>recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”.</i></p> <p><i>Considerato che l’area conserva integre le componenti del paesaggio agro-pastorale, e se si esclude la presenza di alcuni casali tradizionali, ancora libero da costruzioni, in cui sono ancora evidenti i caratteri del paesaggio tradizionale. Si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuno la conservazione della riclassificazione a Zona E.</i></p> <p><i>Le azioni di Piano da RU_2 a RU_30, sebbene in gran parte classificate attualmente come Zona E individuano comparti edilizi già definiti.</i></p> <p><i>Aree che sono state classificate nella Tavola A del PTPR in gran parte come “paesaggio dei insediamenti urbani”, sembra opportuna la loro classificazione come Zona B e/o Zona C, ma andrà verificata la presenza o meno di nuclei e/o casali storici, contesti meritevoli di essere conservati in quanto importante testimonianza dello sviluppo insediativo del territorio vetrallese. L’intervento di demolizione e ricostruzione dei fabbricati esistenti, previsto dall’art. 30 co. 2 delle NTA, deve essere circoscritto all’edilizia più recente ed esclusa per quella storica.</i></p>	<p>NELLE NTA AL FINE DI SUPERARE LE CRITICITA’ EVIDENZIATE</p> <p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
17.	<p><i>Zona C: Espansione residenziale</i></p> <p><i>Redistribuzione cubature:</i></p> <p><i>CB_(5) riclassificazione da Zona C3 a Zona D1: considerata la prossimità alla chiesa rurale della Madonna del Lauro, devono essere garantiti il decoro della testimonianza storica e inalterata la visuale dalla via Cassia.</i></p>	<p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE NEL PIANO DI QUANTO EVIDENZIATO</p>
18.	<p><i>CB_(29) riclassificazione da Zona C3 a Zona C2.1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree in gran parte come “paesaggio agrario di continuità” e come “paesaggio degli insediamenti urbani” una parte occupata da una sola costruzione, nella Tavola C una porzione è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Considerata la prossimità alla chiesa rurale della Madonna del Lauro e che nel complesso l’area si presenta come un paesaggio agrario piuttosto integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E. Sarebbero così garantiti il decoro della testimonianza storica, la conservazione della visuale della stessa dalla via Cassia e si eviterebbe la saldatura dei due nuclei insediati (Vetralla centro e Cura-Botte) in un unico grande sistema insediativo.</i></p>	<p>SI INVITA LA AP AL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO E/O AD UN APPROFONDIMENTO DI DETTAGLIO NELLE NTA AL FINE DI GARANTIRE IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI INDICATI</p>
19.	<p><i>CB_(17) riclassificazione da Zona C3 a Zona C2: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza in adiacenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (mL_0006), nella Tavola C si evidenzia la presenza del</i></p>	<p>SI INVITA LA AP AL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO E/O AD UN APPROFONDIMENTO DI DETTAGLIO</p>

	<p><i>“percorso panoramico”, corrispondente alla linea ferroviaria, dal quale deve essere garantita la conservazione della qualità paesaggistica.</i></p> <p><i>Considerata la permanenza nel suo complesso di un paesaggio agrario in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E.</i></p>	<p>NELLE NTA AL FINE DI SUPERARE LE CRITICITA’ EVIDENZIATE</p>
20.	<p><i>CB_(21) riclassificazione da Zona C3 a Zona C2: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C si evidenzia la presenza del “percorso panoramico”, corrispondente alla linea ferroviaria, dal quale deve essere garantita la conservazione della qualità paesaggistica. Considerato inoltre il passaggio della via Francigena, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta e pertanto sarebbe opportuno la conservazione della classificazione a Zona C3, la quale garantisce un minor consumo di suolo e un minor impatto dell’edificato sul paesaggio agrario circostante.</i></p>	<p>IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO DELLE INDICAZIONI FORNITE</p>
21.	<p><i>CB_(24) e CB_(25) riclassificazione da Zona E a Zona C4 e da Zona F6 a Zona C2: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C una porzione è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”.</i></p> <p><i>Considerata la presenza di nuclei e casali storici, nel complesso si presenta come un paesaggio agrario piuttosto integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali. Si ravvisano delle criticità è pertanto opportuna la conservazione della classificazione a Zona E.</i></p> <p><i>Analoga valutazione è valida per l’area adiacente che si estende a est dei Piani (24) e (25), dove è proposta la conservata della classificazione a Zona B3. In coerenza con le disposizioni del PTPR è opportuna la riclassificazione a Zona E per la parte classificata come “paesaggio agrario di continuità” nella Tavola A.</i></p>	<p>SI INVITA LA AP AL RECEPIMENTO DI QUANTO EVIDENZIATO E/O AD UN APPROFONDIMENTO DI DETTAGLIO NELLE NTA AL FINE DI SUPERARE LE CRITICITA’ EVIDENZIATE</p>
Azioni di Piano		
22.	<p><i>AP_01 soppressione della precedente distinzione tra Zona F5 e Zona C1: il PTPR nella Tavola A classificata l’area come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola B si rileva che ricade nella fascia di rispetto di un corso d’acqua e pertanto sottoposta a tutela paesaggistica, nella Tavola C si evidenzia la presenza di una fascia identificata come “viabilità e infrastrutture storiche”. Considerato che nella porzione nord del contesto paesaggistico conserva integre le componenti agropastorale, libero da costruzioni, in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuna la riclassificazione a Zona E della porzione nord.</i></p>	<p>IL RA DOVRA’ ESPLICITARE IN MODO UNIVOCO GLI OBIETTIVI DI PIANO AL FINE DI DELIMITARE IL SUO AMBITO DI APPLICAZIONE. TALE CONSIDERAZIONE E’ DA RITENERSI APPLICABILE A TUTTI I PUNTI RICONDUCIBILI AL CASO IN ESAME.</p>
23.	<p><i>AP_34 riclassificazione da Zona F5 a Zona C1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola C la porzione ovest è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione,</i></p>	

	<p>recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Considerato il passaggio della Via Francigena e la permanenza nel suo complesso di un paesaggio agrario in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta e pertanto è opportuno la riclassificazione a Zona E, ad esclusione della porzione a est classificate nella Tavola A del PTPR come “paesaggio degli insediamenti urbani”.</p>	<p>SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA’ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
24.	<p>AP_35 e Ap_38 riclassificazione da Zona F5 a Zona C1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C la pozione ovest è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi”. Considerato il passaggio della Via Francigena e la presenza di numerosi casali storici, pertanto nel complesso un paesaggio tradizionale in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E.</p>	
25.	<p>AP_60 riclassificazione da Zona F5 a Zona C2: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola C si evidenzia la presenza di una fascia identificata come “viabilità e infrastrutture storiche”. Si ravvisano delle criticità nella modifica proposta e pertanto sarebbe opportuno la conservazione della classificazione a Zona F5 che garantisce un minor consumo di suolo.</p>	
26.	<p>AP_65 riclassificazione da Zona E a Zona F6 (servizi cimiteriali) e relativa area di rispetto: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola B si rileva in adiacenza la presenza di un’area boscata sottoposta a tutela paesaggistica, nella Tavola C si evidenzia la presenza di una fascia identificata come “viabilità e infrastrutture storiche”. Considerato che il contesto territoriale nel suo complesso conserva ancora integre le componenti del paesaggio agro-silvopastorale in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E.</p>	<p>SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA’ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
27.	<p>AP_70 riclassificazione da Zona F5 a Zona C1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree a ovest come “paesaggio agrario di valore” e la parte est come “paesaggio degli insediamenti urbani”, nella Tavola C la pozione ovest è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Si chiede lo stralcio da Zona C1 della parte ovest e prevedere una destinazione compatibile (esempio F1, F2, F3, F4) la parte di Zona C1 potrà essere recuperata nelle aree limitrofe classificate nella Tavola A del PTPR come “paesaggio degli insediamenti urbani”.</p>	
<p>Aree non oggetto di proposta di variante</p>		



28.	<p>Zona C - area a nord di Villa Vitelli: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola C una porzione è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente” e la presenza di un bene puntuale e relativa fascia di rispetto, per la presenza di importanti casali storici. Nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella conservazione a Zona C è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E anche di questa porzione come coerentemente è stato fatto per l’area a sud di Villa Vitelli.</p>	<p>SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLA CRITICITA’ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
29.	<p>Zona C e Zona F7 - località Capacqua lungo la via Cassia: il PTPR nella Tavola A classificata le aree interessate interamente come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposte a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0007), nella Tavola C è individuata in gran parte tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella conservazione della classificazione attuale è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E delle parti libere da costruzioni, in considerazione anche al fatto sono localizzate lungo il principale percorso stradale di Vetralla (via Cassia), pertanto viabilità importante anche ai fini della valorizzazione del territorio.</p>	
30.	<p>Zona C – località Tre Croci (comparto tra via Cura-SP 10 e via Palestro): il PTPR nella Tavola A classificata le aree interessate interamente come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola C è individuata in gran parte tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario che conserva ancora buona parte dei caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella conservazione della classificazione attuale è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E come indicato dal PTPR.</p>	
31.	<p>Zona C – località Campo Giordano (adiacente al tracciato stradale di progetto AP_58): il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C la porzione est è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “aree con fenomeni di frazionamenti fondiari e processi insediativi diffusi” mentre la parte sud del tracciato stradale di progetto come “sistema agrario a carattere permanente”. Considerato la presenza di aree archeologiche e considerato che nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella conservazione della classificazione attuale è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E come indicato dal PTPR.</p>	



32.	<i>In linea di massima, considerata la lettura effettuata dall'analisi condotta per la redazione del PTPR e poi contenuta nella Tavola A, le aree classificate nei paesaggi naturali e agrari, andrebbero ricondotti tutti a Zona E anche lì dove la previsione di variante in oggetto non prevede nessuna modifica.</i>	
33.	<i>In via preferenziale per le Zone C dovrebbero essere situate in corrispondenza delle aree classificate nella Tavola A del PTPR come "paesaggio degli insediamenti urbani", salvo i casi in cui non si tratti di effettiva ricucitura di comparti già edificati o compromessi dal punto di vista paesaggistico. Pertanto, a compensazione delle sottrazioni di cubature proposte potranno essere ricollocate, in coerenza con le indicazioni e previsioni del PTPR, nelle aree ove i caratteri del paesaggio agro-silvo-pastorale tradizionale siano già stati alterati, ovvero in quelle aree già classificate come "paesaggio degli insediamenti urbani".</i>	
Zona D: Impianti industriali, artigianali e assimilati Azioni di Piano		
34.	<i>AP_30 riclassificazione da Zona E a Zona D1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come "paesaggio agrario di valore". Considerato che il contesto conserva piuttosto integre le componenti del paesaggio agro-pastorale, libero da costruzioni, in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, e vista la presenza nei lotti adiacenti del "campo per prigionieri di guerra", importante testimonianza della storia XX secolo, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta in quanto potrebbe compromettere future azioni di valorizzazione di quest'ultimo, è pertanto opportuno la conservazione della classificazione a Zona E.</i>	SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI
35.	<i>AP_51 riclassificazione da Zona E a Zona D1, F5 e F6: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come "paesaggio agrario di continuità", nella Tavola C si evidenzia la presenza del "percorso panoramico", corrispondente alla linea ferroviaria, dal quale deve essere garantita la conservazione della qualità paesaggistica. Considerato il passaggio della Via Francigena e la permanenza nel suo complesso di un paesaggio agro-pastorale in cui sono ancora evidenti e abbastanza integri i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuno la riclassificazione a Zona E.</i>	
36.	<i>AP_84 riclassificazione da Zona E a Zona D2: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come "paesaggio agrario di continuità", nella Tavola B si rileva che l'area è adiacente su tre lati ad aree sottoposte a tutela paesaggistica per la presenza di fasce di rispetto di diversi corsi d'acqua. Considerato che il contesto territoriale nel suo complesso conserva ancora integre le componenti del paesaggio agro-silvo-pastorale in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuno la conservazione della classificazione a Zona E e di individuare per la funzione prevista una nuova area idonea che non incida sulla conservazione di beni paesaggistici.</i>	



37.	<i>AP_85 ampliamento della Zona D1 in area attualmente Zona E: il PTPR nella Tavola A classificata le aree interessate interamente come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola C un’ampia porzione è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Considerato inoltre che le aeree sono localizzate lungo il principale percorso per raggiungere Tuscania da sud, pertanto viabilità importante anche in considerazione dei percorsi culturali e turistici della provincia di Viterbo. Si ritiene opportuno lo stralcio delle aree ricadenti nel “sistema agrario a carattere permanente” e di inserire una fascia a verde privato di 20 metri lungo tutto il fronte strada.</i>	
38.	<i>AP_86 riclassificazione da Zona E a Zona D1: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola C si evidenzia la presenza del “percorso panoramico”, corrispondente alla linea ferroviaria, dal quale deve essere garantita la conservazione della qualità paesaggistica. Considerato che il piccolo lotto si trova in un contesto territoriale che nel suo complesso conserva ancora integre le componenti del paesaggio agro-silvo-pastorale in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuno conservare la classificazione a Zona E e di individuare per la funzione prevista una nuova area idonea. Un ampliamento a compensazione delle sottrazioni proposte potrà essere valutato per le aree, in località Ponte Sambuco, delimitate dalla Cassia e il tracciato della futura superstrada.</i>	
Zona F: Attrezzature ed impianti di interesse generale Redistribuzione cubature		
39.	<i>CB_(16) riclassificazione da Zona C3 a Zona F7: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C si evidenzia la presenza del “percorso panoramico”, corrispondente alla linea ferroviaria, dal quale deve essere garantita la conservazione della qualità paesaggistica. Considerata la permanenza nel suo complesso di un paesaggio agrario in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità e pertanto sarebbe opportuno la riclassificazione a Zona E o in alternativa ridurre le possibilità edificatorie e di trasformazione che la Zona F7 consente.</i>	IL RA DOVRA’ FORNIRE RISCONTRO DELLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO
40.	<i>Azioni di Piano</i> <i>AP_52 riclassificazione da Zona E e Zona D1 a Zona F7: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di rilevante valore” e in parte come “paesaggio naturale”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposte a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), del bene puntuale (tp056_0343) e di un’area boscata nella porzione nord, nella Tavola C una pozione a nord è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione</i>	



	<p><i>del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Si ravvisano delle criticità per la parte a bosco è pertanto opportuno la conservazione per questa parte della classificazione a Zona E.</i></p>	
41.	<p><i>AP_56 riclassificazione da Zona E a Zona F3: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio agrario di continuità”, nella Tavola B si rileva la presenza di un’area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza della fascia di rispetto lineare di interesse archeologico (ml_0006), nella Tavola C la pozione ovest è individuata tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Considerato il passaggio della Via Francigena e la presenza di numerosi casali storici, pertanto nel complesso un paesaggio agro-pastorale in cui sono ancora evidenti e ben conservati i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità è pertanto opportuno la conservazione della classificazione a Zona E.</i></p>	<p>SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA’ DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA’ NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
42.	<p><i>AP_83 riclassificazione da Zona E a Zona F6: il PTPR nella Tavola A classificata le aree come “paesaggio naturale” e “paesaggio naturale di continuità”, nella Tavola B si rileva che l’area è sottoposta a tutela paesaggistica in quanto ricade nella fascia di rispetto di un corso d’acqua. Considerato che il contesto territoriale nel suo complesso conserva ancora integre le componenti del paesaggio agro-silvo-pastorale in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità nella modifica proposta è pertanto opportuna la conservazione della classificazione a Zona E e di individuare per la funzione prevista una nuova area idonea che non incida sulla conservazione di beni paesaggistici.</i></p>	
43.	<p><i>Aree non oggetto di proposta di variante</i></p> <p><i>Zona F3: si ravvisano delle criticità per quanto riguarda la realizzazione di fabbricati residenziali con i seguenti indici e parametri l.f.f. pari a 0,10 mc/mq, individuati al comma 3 art. 39 delle NTA. Indice troppo alto in quanto rischia di snaturare contesti dall’alto valore paesaggistico e culturale, come le vedute panoramiche da sud verso il centro storico, dei terreni pertinenziali a Villa Canonica/Monastero del Monte Carmelo e al Monastero Benedettino.</i></p> <p><i>Considerato che si tratta di una tipologia assimilabile alla sottozona F1 - Parchi e giardini pubblici, come per quest’ultima potranno essere consentite le seguenti costruzioni: a) serre e manufatti strettamente connessi con la conservazione e la valorizzazione del verde; b) sistemazioni e manufatti di carattere ornamentali di attrezzature necessarie per la migliore fruibilità pubblica dei parchi e dei giardini (servizi igienici, chioschi e simili).</i></p>	
44.	<p><i>Zona F7 - sul lato sud dell’ambito Piano AP_52 e P.127: un’area attualmente classificata come Zona F7 il PTPR nella Tavola A classificata le aree interessate interamente come “paesaggio agrario di valore”, nella Tavola C è individuata in gran parte tra gli “ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale” come “sistema agrario a carattere permanente”. Nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario integro in cui sono ancora evidenti i caratteri tradizionali, si ravvisano delle criticità è pertanto opportuna la riclassificazione a Zona E delle parti libere da costruzioni e di prevedere un’area di</i></p>	



	<p><i>recupero urbano RU per le parti dismesse/degradate, in considerazione anche al fatto sono localizzate lungo il principale percorso stradale di Vetralla (via Cassia), pertanto viabilità importante anche ai fini della valorizzare del territorio, come previsto dal PTPR.</i></p>	<p>NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
45.	<p><i>Zona F7 - via Cassia, all'altezza dall'AUSL di Viterbo: il PTPR nella Tavola A classificata l'area come "paesaggio naturale" e nella Tavola B ricade interamente in area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza di un'area boscata, pertanto area da conservare nella sua integrità. Considerato che nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio naturale abbastanza integro se si esclude la presenza dell'immobile che ospita l'AUSL, in cui sono ancora evidenti i caratteri agro-silvo-pastorali tipici del paesaggio tradizionale locale. Si ravvisano delle criticità è pertanto opportuna la riclassificazione a Zona E delle parti non occupate dai servizi già esistenti.</i></p>	<p>SI INVITA LA AP ALLA CONSIDERAZIONE DI QUANTO INDICATO IN ORDINE ALLE MODALITA' DI RECEPIMENTO NEL PIANO E/O IN ORDINE ALLE MODALITA' DI CONSIDERAZIONE DELLE CRITICITA' NEL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E, CORRELATAMENTE, IN ORDINE ALLA INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MITIGAZIONI</p>
46.	<p><i>Zona F7 - via Cassia, all'altezza del km 68,800: il PTPR nella Tavola A la classificata come "paesaggio agrario di valore", nella Tavola B ricade interamente in area sottoposta a tutela paesaggistica per la presenza di fasce di rispetto di corsi d'acqua, nella Tavola C è individuata tra gli "ambiti prioritari per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, gestione e valorizzazione del paesaggio regionale" come "sistema agrario a carattere permanente". Considerato che nel complesso il comparto si presenta come un paesaggio agrario integro, in cui sono ancora evidenti i caratteri agro-pastorali tipici del paesaggio tradizionale locale, si ravvisano delle criticità nella conservazione della classificazione attuale sarebbe pertanto opportuna la riclassificazione a Zona E.</i></p>	<p>IL RA DOVRA' FORNIRE RISCONTRO DEGLI ULTERIORI EVENTUALI ESITI VALUTATIVI FORMULATI DAL SCA IN ARGOMENTO</p>
47.	<p><i>Parcheggi Parcheggi limitrofi al Piano AP_50: considerato che lungo il fronte nord-est la viabilità è identificata come uno dei percorsi della via Francigena, sarebbe opportuno stralciare una fascia di 15 metri di profondità da riclassificare come Zona F1, anche al fine consentire la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali protetti.</i></p>	
48.	<p><i>Si fa notare inoltre che la verifica è stata eseguita sugli elaborati forniti, ovvero su cartografia CTR e Tavole del PTPR non aggiornate, pertanto ulteriori osservazioni e/o proposte di modica al Piano, potranno essere apportate dalla lettura degli elaborati aggiornati.</i></p>	
49.	<p><i>In conclusione, la Scrivente, fermo restando la sussistenza di tutti gli obblighi derivanti dalla vigente normativa di tutela così come disposto dal D.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. e dall'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., si riserva di fornire</i></p>	



	<i>indicazioni sulla base della necessaria documentazione richiesta, dalla quale si resta in attesa per i seguiti di competenza.</i>	
50.	<i>Inoltre, vista la ricca presente nel territorio comunale di Vetralla di numerosissime emergenze monumentali e archeologiche e di beni paesaggistici diffusi, vista anche la previsione di realizzazione di importanti infrastrutture (completamento della Cassiabis), questo Ufficio auspica che il prosieguo dell'iter pianificatorio sia esplicitato e condiviso, anche mediante incontri e sopralluoghi congiunti con i soggetti competenti.</i>	